

Sì della Ue, tutto il Sud zona speciale Sconti sui contributi, trattativa aperta

Politica economica

Via libera della commissaria Vestager. Da rispettare le regole sugli aiuti di Stato

Soddisfatto il ministro Fitto Meloni: una priorità lo sviluppo del Mezzogiorno

Parere positivo della commissaria Ue per la Concorrenza, Margrethe Vestager, pur se vanno rispettate le regole sugli aiuti di Stato, alla proposta del ministro Raffaele Fitto di trasformare le attuali otto zone a economia speciale (Zes) del Sud in un'unica macro area. Commissaria e ministro hanno anche avviato il confronto per rendere strutturale la decontribuzione. La proposta italiana mira a estendere a tutto il Sud le misure di semplificazione e accelerazione delle procedure e di sostegno alle imprese delle Zes.

Celestina Dominelli — a pag. 4

Zes unica per il Mezzogiorno: l'Italia incassa l'ok dell'Europa

Sviluppo. Fitto vede Vestager che apre alla proposta ma richiama al rispetto delle regole sugli aiuti di Stato. Meloni: «Grande risultato». Al via il confronto per rendere strutturale la decontribuzione al Sud

Celestina Dominelli

ROMA

L'Italia incassa il parere favorevole di Bruxelles alla proposta di istituire una zona economica speciale unica per l'intero Sud Italia superando l'attuale assetto (con le 8 Zes già previste) in modo da imprimere una decisa accelerazione allo sviluppo del Mezzogiorno. L'apertura europea è arrivata ieri nel corso di un incontro a Bruxelles tra il ministro degli Affari Europei, Raffaele Fitto, in prima linea sul dossier, e la vicepresidente esecutiva della Commissione, nonché commissaria per la Concorrenza, Margrethe Vestager. Quest'ultima ha accolto infatti con favore l'iniziativa italiana che dovrebbe essere concepita in linea con le norme sugli aiuti di Stato

Un faccia a faccia proficuo, quindi, che ha consentito al governo di portare a casa anche l'avvio del confronto su un altro progetto, su cui il ministro Fitto lavora da tempo: quello che punta a rendere strutturale la misura "decontribuzione Sud". Sul doppio e positivo avanzamento è arrivato poi, in serata, anche il commento della premier, Giorgia Meloni, che ha parlato «di grande risultato dell'Italia» e «di un'importante svolta per rafforzare l'intero Mezzogiorno, riducendo i divari con il resto della Nazione e della Ue».

Parole non molto dissimili da quelle

di Fitto. «La Zes Unica rappresenta un'importante opportunità di sviluppo e di attrazione degli investimenti, che, insieme all'utilizzo efficace delle risorse europee e nazionali, può rendere il Mezzogiorno d'Italia un riferimento importante non solo del nostro ma di tutto il continente europeo», ha spiegato ieri al termine del confronto. «Si tratta di un vero e proprio volano decisivo per l'economia del Sud, dell'Italia e del Mediterraneo - ha proseguito -, capace di segnare una svolta per il rilancio anche in termini di rinnovata centralità dell'intera area».

Le Regioni interessate saranno Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna. Nel dettaglio, la proposta - che il ministro Fitto conta di definire subito dopo l'estate con un provvedimento ad hoc -, mira a estendere a tutto il Mezzogiorno le misure di semplificazione e accelerazione delle procedure approvative e autorizzative e di sostegno alle imprese per le Zes. L'obiettivo dell'esecutivo è quindi quello di estendere, su un orizzonte temporale più ampio, strumenti di agevolazione fiscale e contributiva già in essere (dall'autorizzazione unica per l'avvio delle attività produttive alla riduzione di un terzo dei termini di conclusione dei procedimenti), ma anche di attivare ulteriori misure di incentivazione per le

aziende attive nei settori strategici, a partire dai comparti interessati dalla transizione green e digitale e da quelli oggetto della recente proposta dello Step (Strategic Technologies for Europe Platform), la piattaforma europea finalizzata a sostenere le tecnologie strategiche per il Vecchio Continente.

Gli strumenti di incentivazione saranno definiti in accordo con le amministrazioni competenti e improntati a principi di certezza e stabilità del quadro normativo e di semplificazione procedurale, oltre che declinati in coerenza con i diversi meccanismi di programmazione nazionale ed europei già esistenti, a partire dal Pnrr e dal relativo capitolo sul RepowerEU, il piano con cui l'Europa vuole garantirsi l'indipendenza energetica. Inoltre, si cercherà di garantire trasparenza ed efficienza dell'intero processo attraverso uno sportello unico digitale che dia massima certezza agli operatori.



Lo stesso obiettivo che il ministro Fitto conta di poter assicurare sull'altro fronte, quello della decontribuzione sud, trasformandola in un intervento strutturale. Come chiesto in più occasioni dalle imprese: da ultimo, mercoledì scorso, a Bari, dal presidente di Confindustria Bari e Bat, Sergio Fontana, nel corso dell'assemblea cui ha partecipato lo stesso Fitto. Il vantaggio è evidente: consegnare agli imprenditori un quadro stabile grazie a una misura che cessa di procedere per proroghe e offre invece una prospettiva di lungo termine (alcuni anni), più orientata agli investimenti.

Insomma, i riverberi positivi sono chiari. Tanto che, anche su questo, Fitto vuole procedere celermente per chiudere la partita dopo la pausa estiva avendo incassato ieri, come detto, la piena disponibilità della Commissione ad aprire un dialogo per trasformare lo strumento. Su cui, va detto, il ministro è impegnato da tempo, fin da quando cioè era parlamentare europeo, e su cui, a fine 2022, aveva già impresso un primo cambio di rotta, allungando la proroga da semestrale ad annuale.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppio fronte italiano

06901

1

LA PROPOSTA

Sud: una zona speciale unica

Ieri il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, ha incassato il parere favorevole di Bruxelles, alla proposta di istituire una zona speciale unica (Zes) per l'intero Mezzogiorno d'Italia al posto delle otto ora esistenti.

06901

2

I VANTAGGI

Iter celeri per le Zes in tutto il Meridione

L'istituzione di una Zes unica consentirebbe di estendere a tutto il Mezzogiorno le misure di semplificazione e accelerazione delle procedure approvative e autorizzative e di sostegno alle imprese per le zone uniche speciali.

3

IL CONFRONTO

L'Europa apre al progetto italiano

La vicepresidente esecutiva della Commissione europea Margrethe Vestager ha accolto positivamente la proposta italiana di una Zes unica per il Sud che dovrebbe essere concepita in linea con le norme sugli aiuti di Stato.

4

L'ALTRO BINARIO

Decontribuzione Sud misura strutturale

L'altro terreno su cui Fitto ha incassato l'apertura europea è la trasformazione della misura "decontribuzione Sud" in un intervento strutturale dopo che, a fine 2022, si era già passati dalla proroga semestrale a quella annuale.

IMAGOECONOMICA



La proposta italiana. Con l'istituzione di un'unica Zes per il Sud sarebbero superate